

LOGOS

... "e la Parola era Dio" ...

(Giov. 1:1)

Gennaio - Febbraio 1995

Bollettino a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

CI VORREBBE UN AMICO...

Iniziava così alcuni anni fa una canzone di Venditti, sottolineando la carenza di amici veri, affidabili, presenti nel momento del bisogno.

Così diceva quella donna, non più giovane, in TV, ammalata di AIDS ed un giovane di 28 anni, operato di tumore al cervello.

"Ci vorrebbe un amico - diceva la donna non più giovane - quando non ce la fai più, quando il male fa troppo male, quando il pensiero che non ci sarai più ti ferisce così tanto che non la smetti più di piangere". E piangeva, la donna! E faceva piangere anche il pubblico!

"Nessuno ti aiuta - si lamentava il giovane di 28 anni - sono più di due anni che cerco di assicurare una pensione alla mia famiglia, ma... non ho amici" E piangeva anche lui!

Sapevano di dover morire. Morire un po' ogni giorno, sapendo di non poter fermare la morte. Averlo scritto negli occhi, a dispetto delle parole calme, che non ce la fai, che hai paura, che il "salto" ti angoscia, che passeresti volentieri la "castagna" ad un altro. E che voglia di tempestarsi di pizzicotti, sperando di svegliarsi da un incubo e piangere, piangere perché tutto è

inutile, perché la realtà è uguale all'incubo, perché morrai, è inesorabile..., perché ti sei dato tanti pizzicotti che ora ti fa male il braccio e tu che sei anche tanto debole!

Ci vorrebbe un amico!

Sì, un amico per poter dimenticare, per ridere un po' insieme, per un abbraccio sincero. Qualcuno che sia vicino, che parli senza parole, che sostenga e soccorra quando ce n'è bisogno. Ci vorrebbe!...

Anche Gesù avrebbe voluto un amico, lì al Getsemani e sì che ne aveva bisogno: doveva morire e lo sapeva! E aveva il cuore gonfio di una tristezza mortale: aveva 33 anni e davanti a Se la sofferenza, la vergogna... la croce! Ma era fortunato, Gesù, aveva un gruppo di amici, tra cui tre fidati che prese con Se, Pietro, Giovanni e Giacomo, e si appartò con loro per pregare. (Matt. 26:36..46)

Prerogativa degli amici: quando servono non ci sono mai, e quelli di Gesù non sfuggivano a questa regola.

Gesù fu solo.

Solo, nell'angoscia che precede la morte, solo nel sopportare il dolore fisico, lo scherno, gli sputi,

solo nel portare alla croce la Sua vita carica, badate bene, del mio e del tuo peccato. Solo!

Solo, ma con uno scopo, solo perché tu non lo fossi, trascurato perché tu fossi curato, e senza amici perché tu potessi avere l'Amico.

Ti abbraccerà quando piangerai, ti ascolterà quando parlerai, lenirà il tuo dolore, pregherà con te e, se lo vorrai, sarà con te quando farai il "salto", tenendoti per mano, perché l'Amico che ci vorrebbe c'è.

Ci vorrebbe un amico... e con Gesù non resterà solo una canzone.

Peluso Angela

in questo
numero:



Testimonianza... pag. 2
Impariamo... pag. 3 - 4
Scheda 2. Pesi, Monete e
Misura... pag. 5-6
Parliamone... pag. 7
News... pag. 8

TESTIMONIANZE DI FEDE

O SIGNORE LE TUE VIE SONO
IMPERSCRUTABILI!

"Gesù Cristo è lo stesso, ieri oggi e in eterno" (Ebr. 13:8), a dimostrazione di ciò vi proponiamo, su questo numero, una testimonianza di vita cristiana di alcuni anni fa, fornitaci cortesemente dai figli del nostro fratello Alessandro Rossi.

Storia della conversione a Gesù Cristo di Rossi Alessandro nato a Sonnino (LT) nel 1889 da Vespasiano e D'Alessio Filomena. Rossi Alessandro, secondo di tre figli (Giovannina e Luigia, tuttora vivente e testimone dei fatti), a soli sedici anni insieme ai suoi cugini emigrava negli Stati Uniti d'America, non tanto per esigenze economiche, perché di famiglia benestante, ma perché affascinato dagli ideali di libertà che in essi si potevano realizzare. Ma Dio conosceva il suo cuore e gli venne incontro con il messaggio dell'Evangelo, affinché scoprisse il vero ideale e il più grande tesoro del mondo: Gesù Cristo, il Salvatore.

L'INCONTRO CON DIO

Allo scoppio della prima guerra mondiale tornò in Italia e volontario partì in guerra. Finita la guerra ritornava nel paese e sposava Concetta Sferra. Dopo la nascita della primogenita Rossi Assunta Filomena nata il 30/1/1920 a Sonnino, tornò in America; nel 1924 ritornava al paese per motivi di famiglia. Rimaneva per diverso tempo nel paese. In famiglia si viveva con gioia l'arrivo del secondo figlio, quando purtroppo per ragioni di lavoro doveva ripartire.

Arrivato in America veniva raggiunto dal messaggio dell'Evangelo; il primo segnale della sua conversione si evinceva da ciò che aveva scritto a sua moglie dicendo: "se nasce maschio il suo nome sarà Daniele"; la moglie con i familiari pensavano

che Alessandro fosse impazzito, tant'è che il bambino nacque (il 25 ottobre 1925 a Sonnino) e loro non accettarono il nome e gli diedero il nome del nonno morto, Vespasiano Antonio.

Nell'anno 1927 ritornava dall'America perché la moglie si era ammalata e appena mise piede a Sonnino faceva confessione della sua nuova fede che aveva accettato alla moglie, ai parenti ed a tutti i conoscenti; con coraggio alla luce dell'intero paese si sradicava dalla Chiesa cattolica e dai riti pagani, a partire dalla sua casa portava avanti la missione, staccava dai muri le immagini dei santi e al loro posto metteva i versi della Bibbia.

La sua testimonianza rivoluzionava la sua famiglia e il paese, tutti erano spaventati come se ci fosse stata una forte scossa di terremoto. Per questo i capi religiosi e l'opinione pubblica lo condannavano duramente mettendolo al bando, scomunicato, odiato, fuori da ogni consenso. Ma lui non veniva meno, continuava con interesse a far conoscere a tutti il prezioso valore della Bibbia.

Da solo nel paese andava avanti, lavorava con sacrificio per mantenere la sua famiglia, dedicò molto spazio alla cura spirituale della moglie e dei figli. Il 27 dicembre 1927 la moglie morì. Prima di ritornare in America per riprendere il lavoro voleva mettere i figli al sicuro; gli furono offerti vari collegi cattolici, ma lui li rifiutò. I suoi figli erano preziosi e chissà con quanto ardore bramava per loro un rifugio evangelico che avrebbe permesso loro di essere curati fin dalla culla e ricevere nel loro cuore il tesoro particolare di Dio. Con questo desiderio partiva per andare a Roma, diretto alla Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale di via Adige per

chiedere ai fratelli un consiglio per una sistemazione. I fratelli presero a cuore il caso e gli consigliarono di lasciare i bambini presso le loro famiglie. La famiglia Paretti e Ludisa con spirito missionario accoglievano questi due bambini, si dividevano il compito, il piccolo di due anni e tre mesi lo prendeva la sorella Angelina Paretti e la bambina l'accoglieva la famiglia Laudisa, di parità venivano curati teneramente come figli. Il Signore aveva provveduto. Il fratello Rossi Alessandro ripartiva per l'America. Queste due famiglie missionarie, Paretti e Laudisa, hanno donato a questi due bambini più che un tesoro:

"IL DONO DELL'AMORE"

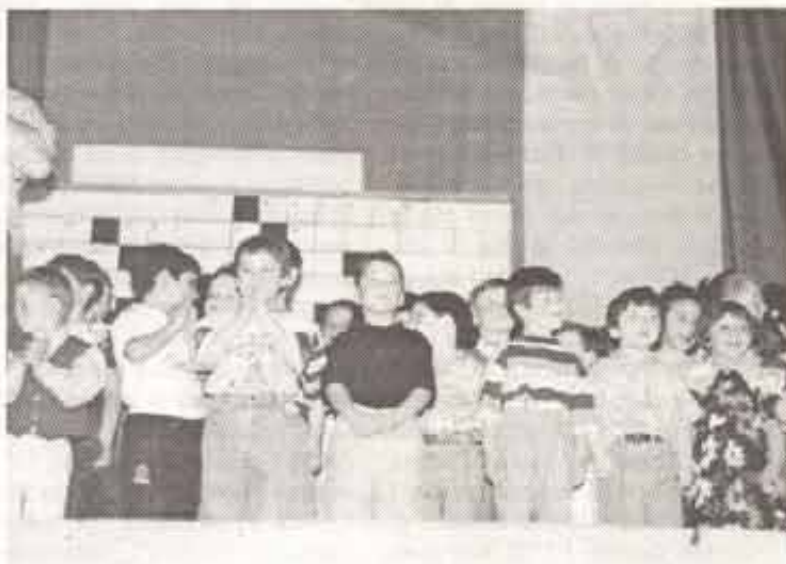
In seguito Rossi Alessandro ritornava dall'America ma ancora c'era davanti a lui un cammino arduo e duro, se si dovessero descrivere tutte le peripezie e le vicissitudini che dovette attraversare si formerebbe un libro. Ha lasciato nel cammino della vita il segno più bello: La Fedeltà. Si ammalò e fu ricoverato presso l'Ospedale Policlinico Regina Elena di Roma; sopra il suo letto il suo unico conforto era la Bibbia. Dopo due mesi di malattia il 10 marzo 1935 serenamente si addormentava nel Signore: la stella del mattino Astro lucente brillava sopra di lui e in un'alba meravigliosa l'anima sua incontrava il Signore. Lasciava ai figli il coraggio, l'esempio, un'eredità infinita e il compito di trasmettere alla propria generazione e a quella futura il prezioso valore della Bibbia. I figli con cuore pieno di gratitudine innalzano a Dio un canto di lode e ripetono:

"Meravigliose o Dio sono le tue opere ed io lo so molto bene." (Salmo 139:14),

I Figli

IMPARIAMO DA LORO!

Sono, senza dubbio, ancora vive nella mente di ognuno di noi le immagini della guerra, o per meglio dire del massacro che ha coinvolto il "RUANDA", una guerra civile che ha visto come avversari gli abitanti di due tribù: gli "Hutu" e i "Tutsi". Le immagini di questa guerra, e non solo di questa, mi hanno spinto a pensare ai bambini, vittime assurde della ferocia dei grandi. Mai come in questi mesi la TV è stata un'autentica finestra, affacciata sui massacri che hanno coinvolto ogni angolo del globo. Il primo genocidio trasmesso è stato quello dell'Ex Jugoslavia; secondo Bacre W. Ndiaye, un avvocato senegalese, relatore speciale per le questioni delle esecuzioni sommarie e arbitrarie della commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, mai nell'arco della storia si sono combattute tante guerre contemporaneamente. In Angola, in Cambogia, nell'Ex Jugoslavia, in Perù, in Ruanda, in Somalia, in Cina, in Turchia, in Bangladesh. Nell'anno 1991 le vittime dello scontro tra Curdi e militari Turchi erano state 961; nell'anno 1992 sono salite a 3.459. Solo in Bosnia ci sono state 10.000 piccole vittime; un cronista in una delle sue tante spedizioni racconta: "...in un angolo c'erano un mucchio di scarpe appartenenti a bambini, con accanto una scritta "ero nato in Bosnia"....Negli ultimi dieci anni sono stati uccisi in guerra 1.500.000 bambini, 5.000.000 di uomini sono finiti in campi profughi e 12.000.000 sono stati i senza tetto. Negli ultimi 2 anni 200.000 tra bambini e adolescenti sono stati addestrati a fare la guerra, venendo reclutati a forza da eserciti irregolari e organizzazioni paramilitari. Stime ufficiali affermano che dal 1989 al 1994, i bambini traumatizzati sono stati 4.000.000 mentre



Amiamoli, educiamoli, ma apprendiamo da loro la sincerità, la semplicità e la purezza di cuore.

1.000.000 di bambini sono stati colpiti da mine; a tal proposito c'è da dire che una delle maggiori fabbriche esportatrice di mine è italiana. Nel 1992, 20.000 bambini sono stati adottati nei paesi industrializzati. Questi bambini provenivano dai paesi asiatici, dall'Est Europeo e dall'America latina. I prezzi di intermediazione di questo mercato nero, richiesti da chi procurava l'adozione, variavano dai 5.000 ai 30.000 dollari. E' opportuno sapere che non tutti i piccoli adottati illegalmente giungono tra le braccia di una seconda mamma, parte di loro terminano la loro sventurata corsa su un tavolo di una sala operatoria, per dar vita a quella realtà cruda e spietata del commercio illegale di organi. Cosa può mai dire un bambino che ha vissuto simili tragiche esperienze; spesso quando mi capita di incrociare lo sguardo di chi, suo malgrado, è finito sulle prime pagine dei quotidiani, o nelle edizioni televisive delle ore 13,00 dei più noti telegiornali.

Noto in loro una luce strana, è come se le emozioni, la gioia, la tristezza siano state bandite dai loro occhi, i loro sguardi sono gelidi, profondi. In pochi istanti i "sapienti" adulti hanno derubato l'infanzia di milioni di bambini costruendo intorno a loro un profondo vuoto. Fa rabbrivire la cronaca di un giornalista che ha passato diverso tempo in Somalia: "Somalia Venerdì 18 Giugno, alle 05:00 del mattino entriamo con i paracadutisti della Folgore e gli incursori del Col. Moschin a Villa Somalia, l'ex residenza di Siad Barre per un rastrellamento. L'edificio è completamente distrutto e saccheggiato. In una costruzione bassa tra calcinacci e vetri in frantumi troviamo il cadavere di un ragazzino violentato e poi ucciso a colpi di pistola..."

I giudici delle cinque città più grandi del Mezzogiorno (Napoli, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Bari,) denunciano che i reati commessi da minorenni sono più che raddoppiati negli ultimi anni.

A Napoli a sette anni si è già grandi, si prende senza esami e senza prove la patente di guida per pilotare un motorino che serve come strumento di lavoro. Si diventa piccoli e vivacissimi corrieri della droga, si fa una guizzante staffetta, vicolo per vicolo, portone per portone, di una micidiale e capillare catena di distribuzione di bustine di eroina, coca e affini. Così il direttore del centro per la giustizia minorile di Napoli descrive il "Muschillo". I dati segnalano che nel 1991 a Napoli sono stati messi in prigione 1342 adolescenti. Il 56% di questi ragazzi è stato imputato per reati di furto e rapina e il 17% è risultato in possesso di armi da fuoco o le ha usate. Nel 1986 i reati minorili commessi nel distretto militare di Palermo furono 1.779; nell'anno 1991 sono stati 1.924. Nel corso del 1990 secondo l'I.S.T.A.T., le violenze carnali e le lesioni dolose contro i minori di 14 anni sono state 132, i bambini uccisi sono stati 21, oltre 70mila casi restano però sommersi, non essendo denunciati. Donatella Levi, un'operatrice che si occupa di bambini con disagi presso l'Abiemme di Verona racconta di una bambina che prima di uccidersi lasciò scritto ai suoi genitori: "Mi avete dato tutto il necessario e anche il superfluo, ma mai l'indispensabile". Ci sarebbero ancora tanti dati da riferire, accompagnati da mille altri casi, ma credo di aver dato l'idea di cosa significa essere bambini oggi anche se è impossibile descrivere le immagini atroci che balzano agli occhi di bambini costretti a subire violenze non solo dagli adulti ma anche dai mezzi di comunicazione come la TV o il cinema. A questo punto un noto presentatore direbbe "... la domanda nasce spontanea..." , infatti viene spontaneo chiedersi il "perché", perché tanta violenza e tanta crudeltà nei confronti di chi è indifeso e privo di ogni colpa come un bambino? Perché sono loro i più abbandonati, i più affamati, i più sfruttati e vio-

lentati, i più dimenticati. Sappiamo benissimo che Satana da sempre cerca di mutare in male tutto ciò che Dio ha creato, sa benissimo di non poter creare, quindi impiega tutte le sue forze nel distruggere. Un bambino è l'esempio massimo della purezza, della semplicità, della franchezza; osservando i gesti di un bambino possiamo scoprire l'infinita grandezza del nostro Dio. Il nostro Signore va ad abitare nei cuori puri, semplici, è lì che mette il Suo "amore", ecco perché un bambino ha un modo unico d'amare; per un bambino non esiste sesso, né età, né colore, ama e basta, proprio come il Signore.

Nell'Evangelo di Matteo cap.5 verso 8, Gesù con chiarezza dice: "...beati i puri di cuore perchè essi vedranno Iddio...". Satana colpendo chi è puro riesce a separare fin dal principio la creatura dal Suo Creatore, egli usa tutti i mezzi messi a sua disposizione, le guerre, la criminalità, il sesso, la TV vera padrona di moltissimi bambini. In Matteo al cap. 19 dal verso 13 Gesù specifica che il Regno dei Cieli è dei bambini e di chi saprà imitarli; infatti in Luca 10 al verso 21 Gesù rendendo lode al Padre disse: "...perchè hai nascoste queste cose ai savi ed agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli! Sì o Padre perchè così ti è piaciuto...".

Di certo il Regno dei Cieli non è nascosto agli adulti, ma a chi non apre in semplicità il suo cuore, lasciando ogni intelligenza e sapienza umana proprio come un bambino. In Giovanni 3 possiamo leggere di un incontro segreto tra Gesù e Nicodemo; Gesù dibattendo con lui gli disse: "...in verità, in verità io ti dico, se uno non è nato di nuovo non può vedere il Regno di Dio"; c'è bisogno che lasciamo le cose di questo mondo e che con la semplicità di un bambino torniamo a nascere in Gesù, iniziando una nuova crescita, ricercando del continuo le caratteri-

stiche uniche e grandi di un bambino, che possono riassumersi in: "purezza, semplicità e franchezza". Il mondo si sforza, anche giustamente, di difendere l'incolumità dei bambini colorando un telefono di "azzurro", ma in pochi si sforzano di imitarli. Nel senso più profondo del termine ricordiamoci che non sempre abbiamo loro qualcosa da "insegnare, anzi spesso, molto spesso, abbiamo da loro qualcosa da "imparare".

Giampiero Cretella

"Or gli presentavano dei bambini perchè li toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che glieli presentavano."

E Gesù veduto ciò, s'indignò e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me; non glielo vietate, perchè di tali è il regno di Dio."

In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà punto in esso."

E presili in braccio ed imposte loro le mani, li benediceva."

(Marco 10:13..16)



SCHEDE BIBLICHE: Informazioni, curiosità, riferimenti storici ed altro per aiutarvi a comprendere meglio la Parola di Dio, **Scheda 2 PESI, MONETE E MISURE**

UNITA' DI MISURA NELLA BIBBIA:

PESI, MONETE E MISURE

PESI: vi è una certa imprecisione nel valutare esattamente le unità di misura dell'epoca, infatti i campioni utilizzati come misura erano essenzialmente di pietra e differivano tra campione e campione, inoltre essi erano diversi anche in funzione del luogo in cui venivano adoperati. Ciò premesso possiamo fornirvi una tabella di equivalenze abbastanza precisa per equiparare i pesi ebraici a quelli moderni.

NOME	EQUIVALENZA	MISURA ATTUALE
GHERA	1/20 SICLO	0,82 GRAMMI
BEKA	1/2 SICLO	8,02 GRAMMI
SICLO		16,04 GRAMMI
MINA	50 SICLI	820 GRAMMI
TALENTO	3.000 SICLI	49.200 GRAMMI

Grande incertezza vi è sul valore della Mina che in alcune regioni poteva valere anche 15, 60 o anche 100 Sicli, allo stesso modo il Talento poteva oscillare da 30 a 50 Mine.

Per avere un'idea del grande valore di un talento d'oro, valutando l'oro ad un costo attuale di £ 16.000 il grammo avremo che un talento d'oro varrebbe ora circa 800 milioni. Con analogo ragionamento potremo far corrispondere una mina d'oro a circa 13,1 milioni di lire italiane.

MISURE DI LUNGHEZZA: esse derivavano essenzialmente dalle misure del corpo umano, infatti l'unità di base era il cubito (dal latino cubitum=gomito) che era la misura compresa dal principio del gomito all'estremità delle dita. Nella tabella di seguito elenchiamo le misure più ricorrenti e le loro conversioni in misure correnti.

MISURE DI CAPACITA': l'unità di misura per le merci secche (farinacei, legumi ecc) era l'efa il cui volume era equivalente al Bato che veniva impiegato per misurare i liquidi. Possiamo ricapitolarle nella seguente tabella:

LUNGHEZZA

NOME	MISURA ATTUALE
DITO	2,5 CENTIMETRI
PALMA	9,2 CENTIMETRI
SPANNA	27,7 CENTIMETRI
CUBITO	55 CENTIMETRI
BRACCIA	1,80 METRI
CANNA D'EZECHIELE	3,32 METRI
STADIO	185 METRI
CAMMIN DI SABATO	1.000 METRI
MIGLIO	1.480 METRI

CAPACITA' per gli aridi:

NOME	EQUIVALENZA	MISURA ATTUALE
CAB	1/18 EFA	2,94 Litri
CHENICE	1 CAB	2,94 litri
OMER	1/10 EFA	3,50 litri
MOGGIO		8,63 litri
MISURA	1/3 EFA	11,7 litri
EFA	BATO	35 litri
LETHEC	1/2 OMER	175 litri
OMER	10 EFA	350 litri
CORO	10 EFA	350 litri

CAPACITA' per i liquidi:

NOME	EQUIVALENZA	MISURA ATTUALE
LOG		0,486 LITRI
HIN	12 LOG	5,832 LITRI
BATO	6 HIN	35 LITRI
MISURA		39,4 LITRI

Anche su questo numero, siamo lieti di fornirvi queste schede Bibliche che potrete ritagliare e conservare di volta in volta ottenendo alla fine una raccolta che speriamo potrà aiutarvi nello studio delle Sacre Scritture.





SCHEDE BIBLICHE: Informazioni, curiosità, riferimenti storici ed altro per aiutarvi a comprendere meglio la Parola di Dio, **Scheda 2 PESI, MONETE E MISURE**

MONETE: inizialmente gli scambi venivano effettuati con il baratto di una merce in cambio di un'altra, quindi si passò ad utilizzare dei pesi di metalli preziosi e poi al conio di vere e proprie monete.

NOME	CORRISP.	VALORE ATTUALE
LEPTON, PICCIOLO, PERUTA	1/8 ASSE	825 lire
QUADRANTE, QUATTRINO	1/4 ASSE	1.650 lire
ASSE, SOLDO		6.600 lire
DENARO	10 ASSI	66.000 lire
DRACME, DRAMME	10 ASSI	66.000 lire
DIDRAMMA	20 ASSI	132.000 lire
STATERE SICLO	40 ASSI	264.000 lire
MINA	1000 ASSI	6.600.000 lire
TALENTO D'ARGENTO	60000 ASSI	396.000.000 £

Nota: Il Talento non era una moneta di un solo pezzo, ma una moneta di conteggio formata da 60 Mine.

ESEMPI DI RICONVERSIONE AI VALORI ATTUALI

PESI: 2 Sam.14:26 I capelli di Absalon pesavano circa 200 sicli = $200 \times 16,04 = 3,2$ Kg
Eso. 37:24 Per il candelabro impiegò 1 talento d'oro, cioè circa 49 Kg d'oro.
Luca 16:6-7 Quanto devi al mio padrone? Quello rispose 100 bati d'olio (3500 litri) prendi la tua scritta e scrivi presto 50 (1750 litri). Poi disse ad un altro: e tu quanto devi? Quello rispose cento cori di grano (35.000 litri). Egli disse: prendi la tua scritta e scrivi 80 (28.000 litri).

LUNGHEZZA: Eso. 28:13 Il pettorale avrà la lunghezza e la larghezza di una spanna, cioè circa 28 Cm.

Gen.6:15 La lunghezza dell'arca sarà di 300 cubiti, cioè $300 \times 55 = 16,5$ metri.

Luca 24:13 Emmaus distante da Gerusalemme 60 stadi, cioè $60 \times 185 = 11,1$ km.

Giov.11:18 Betania distava da Gerusalemme 15 stadi, cioè meno di 3 km.

Apo.21:16 La città era di 12.000 stadi, cioè di 2.220 km.

MONETE:

Marco 12:42 E venuta una povera vedova, vi gettò due spiccioli che fanno un quarto di soldo. (le monete erano 2 quadranti, cioè 3.300 lire).

Marco 14:5 Il debitore doveva all'economista infedele 100 denari (6.600.000 lire)

Marco 6:37 Per sfamare la moltitudine di persone che era in quell'occasione attorno a Gesù, i discepoli stimarono che occorrevano circa 200 denari di cibo (circa 13.000.000 di lire).

Marco 14:5 Il profumo della donna, sparso su Gesù valeva a detta di Giuda almeno 300 denari (circa 19.000.000 di lire).

Luca 10:35 Il buon Samaritano dette all'oste, per la cura dell'uomo ferito 2 denari (circa 132.000 £).

Luca 15:8 la donna aveva 10 Dramme (660.000 £), ne aveva persa 1 (66.000 £) e spazzò con cura la casa fino a ritrovarla.

Atti 19:19 il valore dei libri di magia bruciati dai neoconvertiti era di 50.000 dramme (circa 3,3 miliardi di lire.)

Matteo 17:24 L'imposta annua che ogni Isrealita, dai 20 anni in su, doveva pagare per il mantenimento del culto, era di una didramma, cioè 2 dramme d'argento. (132.000 £)

Genesi 37:28 I fratelli vendettero Giuseppe per 20 sicli d'argento (più di 5.000.000 di lire).

Matteo 26:15 Il prezzo pagato a Giuda per il tradimento fu di 30 sicli (circa 8.000.000 di lire).

Matteo 18:24 Il debito del servitore nei confronti del suo Signore era di 10.000 talenti (4.000 miliardi di lire) ma il Signore glielo condonò, viceversa il debito del conservo era di 100 denari (6.600.000 lire) ma il servo non volle condonarlo meritando la punizione da parte del Signore.

Anche su questo numero, siamo lieti di fornirvi queste schede Bibliche che potrete ritagliare e conservare di volta in volta ottenendo alla fine una raccolta che speriamo potrà aiutarvi nello studio delle Sacre Scritture.



Parliamone... "le parabole del Signore"

a cura di: Gennaro Russo

Fù posta una domanda a Gesù: *"I discepoli di Giovanni digiunano spesso e pregano; così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono".* Gesù disse loro: *"Potete far digiunare gli amici dello sposo, mentre lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto: allora, in quei giorni, digiuneranno".* Disse loro anche una parabola: *"Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo ad un vestito vecchio; altrimenti strappa il nuovo, e il pezzo tolto dal nuovo non si adatta al vecchio. Nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo fa scoppiare gli otri, il vino si spande, e gli otri vanno perduti. Ma il vino nuovo va messo in otri nuovi. E nessuno che abbia bevuto il vino vecchio ne desidera del nuovo, perché dice: 'Il vecchio è buono'".* Luca 5:33-39

Gesù, con questa parabola, volle far capire che l'uomo, abituato a vivere la sua vita in uno stato di religiosità approvata da tutti, perché da sempre praticata e tramandata da padre in figlio, non è disposto a cambiare radicalmente, ma piuttosto a modificare gradualmente la sua condizione di religiosità. Come dire: "Rattoppare" gli strappi e le usure di un vecchio modo di vivere la religione, con toppe ricavate dalla scoperta di verità intrinseche alla Parola di Dio. A cosa serviva il "digiunare" per i contemporanei del Signore, se non vivere la religione in modo forzato e triste?

Cosa voleva dire Gesù quando parlava di rattoppare un abito vecchio con un pezzo di stoffa ricavato da un abito nuovo? Esaminando il contesto biblico, Dio mette in risalto la necessità per l'uomo di possedere un abito che possa coprire le sue vergogne. Un bellissimo esempio lo possiamo

avere dal racconto del peccato che commiserò Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden. Essi si accorsero di essere nudi, appena dopo che commiserò la trasgressione. Quindi, cercarono di coprire la loro nudità con un abito ricavato da foglie cucite insieme. Un abito effimero, bastava un sol movimento per ritornare nella loro nudità. L'uomo peccatore, davanti alla giustizia di Dio è nudo e scoperto, e non sa fare altro che procurarsi qualcosa che possa coprire la sua vergogna attraverso i rimedi che offrono le tante religioni, ma sono rimedi che non durano, non sono altro che abiti vecchi, logori, strappati (Zaccaria 3:1-5). L'abito nuovo del quale parlava il Signore nella parabola, è quello del perdono, della grazia, della nuova nascita (Giovanni 3:3), che non ha niente a che vedere con la religione. Non si può estinguere il senso di colpa che si ha nel cuore, con opere di sacrifici e di sofferenze inutili. Questo significa voler rattoppare l'abito che si è strappato, con toppe che non fanno altro che danneggiare ancora di più l'abito logoro e vecchio che ci ritroviamo. Solo Gesù può dare un abito nuovo, lo ha ricavato morendo sulla croce per noi, il Suo sacrificio non copre il peccato, ma lo cancella definitivamente, e possiamo comparire davanti alla presenza di Dio a testa alta, perché Egli ci riveste di un abito bianco risplendente. In un'altra occasione, Gesù raccontò un'altra parabola ai suoi interlocutori. Essa parla di un gran convito organizzato in occasione delle nozze del re. La parabola fa capire tra le righe che per far parte della festa c'era bisogno di un abito adatto alle nozze, cosa che non possedevano gli invitati, ma che era stato donato dallo sposo stesso. Quando lo sposo entrò nella sala delle nozze, si rallegrò

nel vedere quel luogo pieno di invitati, e spaziando con lo sguardo intorno, si accorse che tra i tanti c'era una persona senza il suo abito che Egli aveva messo a disposizione. Alla domanda, *"come mai non hai l'abito delle nozze?"*, non fu data nessuna risposta. La parabola si conclude con le parole *"quell'uomo fu buttato fuori, dove c'è il pianto e lo stridor dei denti"*.

Caro lettore, qual'è la tua condizione; stai cercando di rattoppare il tuo vecchio abito, oppure possiedi l'abito adatto alle nozze del Figliuolo di Dio?

La parabola continua, dicendo: nessuno mette del vino nuovo in otri vecchi? Gli interlocutori del Signore conoscevano molto bene il parlare figurato, gli otri parlano del cuore dell'uomo, ed il vino della grazia di Dio donataci da Gesù e sparsa nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Infatti, Gesù con questo esempio voleva dire che è impossibile che la grazia di Dio, donata per mezzo della sua morte sulla croce e che lo Spirito Santo che rigenera, possano essere messi nei cuori invecchiati da antichi precetti religiosi. Perché tutto ciò possa avvenire, bisogna che l'uomo vecchio muoia e che rinasca di nuovo in Cristo Gesù il Salvatore (Efesini 2:1,2), solo allora il Signore potrà riversare la Sua grazia e lo Spirito Santo in quei cuori.

Purtroppo la parabola conclude dicendo: *"...e nessuno che abbia bevuto il vino vecchio ne desidera di nuovo, perché dice: il vecchio è buono."* infatti, molti ascoltando l'annuncio della verità espressa dal Vangelo di Gesù non sono propensi a cambiare, perché dicono: *"...il vecchio è buono..."*.

Caro lettore, esamina te stesso di fronte alla Parola di Dio. Quale è la tua condizione?

NOI NON POSSIAMO NULLA CONTRO LA VERITA' (2 Corinzi 13:8)

GESU' GLI DISSE: "IO SONO LA VERITA'". (Giovanni 14:6)

CHIUNQUE E' PER LA VERITA' ASCOLTA LA MIA VOCE. (Gio. 18: 37)

Non si può far nulla contro la verità. E' stato tentato tutto durante i secoli per distruggere la Parola di Dio. Tutti questi sforzi si sono conclusi con degli scacchi clamorosi. Il disprezzo dei sapienti e dei filosofi non ha impedito che la Bibbia fosse apprezzata da intere generazioni di credenti. Il fuoco non è riuscito a far altro che bruciare qualche decina di migliaia di esemplari ma, dalle sue ceneri, essa è uscita moltiplicata. I numerosi attacchi pseudoscientifici di cui è stata bersaglio sono finiti nella confusione e nella rotta dei detrattori. I roghi e le persecuzioni che hanno portato alla morte un gran numero dei suoi lettori sono riusciti solo a moltiplicarne il numero. Abbiamo assistito in questi ultimi anni al crollo del sistema politico basato sul materialismo storico, nemico giurato

della Bibbia e del cristianesimo. Decisamente la Parola di Dio è indistruttibile; essa è verità (Giovanni 17:17). Nessuno può trattenere l'espansione della Grazia; essa raggiunge il mondo intero.

Questa Parola di Dio la conosciamo?

Essa è contenuta interamente in un libro unico, La Bibbia. In questo libro Dio scrive la storia dell'uomo attraverso le età, una storia miserevole: moltiplicando i suoi peccati, si è allontanato sempre più da Dio. Da solo, non è capace di ritornare a Dio. Allora Dio, nella Sua grazia, è venuto verso lui. Ha mandato Gesù Cristo, il Suo Figliuolo, a morire per noi, e da allora la salvezza è offerta a tutti.

Da "Il Messaggero Cristiano"

E' PER AMORE DI QUESTA VERITA' CHE SENTIAMO IL BISOGNO DI DIRT:

non pensare che tu sei giusto e non hai la necessità di salvarti; la Parola di Dio dice: "nessun uomo è giusto, neppure uno" (Romani 3:10); forse non avevi mai pensato che proprio tu potevi averne bisogno ma, ora sei stato informato, ora sai che i tuoi peccati hanno eretto un muro di separazione tra te ed il tuo Dio; renditi conto che:

hai bisogno di CRISTO GESU' IL SIGNORE!!!

Possiamo aiutarti a incontrare Colui che può risolvere ogni tuo problema, solo se tu lo vorrai.

Gratuitamente ci è stato donato e gratuitamente te lo vogliamo presentare... (Gesù ha già pagato per noi e anche per te).

Se riesci a trovare un pò del tuo tempo "prezioso" potresti spenderlo per guadagnarti l'eternità: sei interessato? Telefonaci al 8601067, saremo lieti di venirti a trovare nei giorni e nelle ore che tu ci indicherai.

COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' DI:

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30
CASORIA	II TRAV. SALVO D'ACQUISTO	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30
CASAREA	VIA CASAREA	CULTI: GIOVEDI' 19,30

NOI NON POSSIAMO NULLA CONTRO LA VERITA' (2 Corinzi 13:8)

GESU' GLI DISSE: "IO SONO LA VERITA'". (Giovanni 14:6)

CHIUNQUE E' PER LA VERITA' ASCOLTA LA MIA VOCE. (Gio. 18: 37)

Non si può far nulla contro la verità. E' stato tentato tutto durante i secoli per distruggere la Parola di Dio. Tutti questi sforzi si sono conclusi con degli scacchi clamorosi. Il disprezzo dei sapienti e dei filosofi non ha impedito che la Bibbia fosse apprezzata da intere generazioni di credenti. Il fuoco non è riuscito a far altro che bruciare qualche decina di migliaia di esemplari ma, dalle sue ceneri, essa è uscita moltiplicata. I numerosi attacchi pseudoscientifici di cui è stata bersaglio sono finiti nella confusione e nella rotta dei detrattori. I roghi e le persecuzioni che hanno portato alla morte un gran numero dei suoi lettori sono riusciti solo a moltiplicarne il numero. Abbiamo assistito in questi ultimi anni al crollo del sistema politico basato sul materialismo storico, nemico giurato

della Bibbia e del cristianesimo. Decisamente la Parola di Dio è indistruttibile; essa è verità (Giovanni 17:17). Nessuno può trattenere l'espansione della Grazia; essa raggiunge il mondo intero.

Questa Parola di Dio la conosciamo?

Essa è contenuta interamente in un libro unico, La Bibbia. In questo libro Dio scrive la storia dell'uomo attraverso le età, una storia miserevole: moltiplicando i suoi peccati, si è allontanato sempre più da Dio. Da solo, non è capace di ritornare a Dio. Allora Dio, nella Sua grazia, è venuto verso lui. Ha mandato Gesù Cristo, il Suo Figliuolo, a morire per noi, e da allora la salvezza è offerta a tutti.

Da "Il Messaggero Cristiano"

E' PER AMORE DI QUESTA VERITA' CHE SENTIAMO IL BISOGNO DI DIRTI:

non pensare che tu sei giusto e non hai la necessità di salvarti; la Parola di Dio dice: "nessun uomo è giusto, neppure uno" (Romani 3:10); forse non avevi mai pensato che proprio tu potevi averne bisogno ma, ora sei stato informato, ora sai che i tuoi peccati hanno eretto un muro di separazione tra te ed il tuo Dio; renditi conto che:

hai bisogno di CRISTO GESU' IL SIGNORE!!!

Possiamo aiutarti a incontrare Colui che può risolvere ogni tuo problema, solo se tu lo vorrai.

Gratuitamente ci è stato donato e gratuitamente te lo vogliamo presentare... (Gesù ha già pagato per noi e anche per te).

Se riesci a trovare un pò del tuo tempo "prezioso" potresti spenderlo per guadagnarti l'eternità: sei interessato? Telefonaci al 8601067, saremo lieti di venirti a trovare nei giorni e nelle ore che tu ci indicherai.

COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' DI:

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30
CASORIA	II TRAV. SALVO D'ACQUISTO	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30
CASAREA	VIA CASAREA	CULTI: GIOVEDI' 19,30